



***PROGETTO  
PEDAGOGICO  
A.S 2011 - 2012***

Scuola Paritaria  
dell'Infanzia

---

Santa Maria Regina

# INDICE

PREMESSA	3
A- IL SERVIZIO	4
1. Ubicazione	4
2. Ente gestore	4
3. Storia	4
4. Destinatari	4
5. Risorse	4
5.1 Spazi	4
5.2 Attrezzature	5
5.3 Personale	5
5.4 Costi	5
6. Calendario e orario di funzionamento	5
7. Organizzazione dell'accesso	5
8. Servizio mensa	5
9. Altri servizi	5
B- IL PROGETTO PEDAGOGICO	7
1. Modello teorico di riferimento	7
2. Finalità	10
3. Il setting educativo	12
3.1 L'organizzazione pedagogica degli spazi	12
3.2 L'organizzazione della giornata educativa	14
3.3 Le routines	14
3.4 Le attività	14
3.5 Le esperienze relazionali e sociali	15
3.6 Il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica	15
3.6.1 L'organizzazione e la gestione dell'inserimento	15
3.6.2 Le informazioni, i rapporti e le iniziative per i genitori	15
3.7 Le attività professionali	16
3.7.1 La progettazione pedagogica	16
3.7.2 L'organizzazione del lavoro	16
C- PROGETTI SPECIFICI ALLEGATI	17
D- OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E VERIFICA	20
E- ALLEGATI	21

## PREMESSA

Con la partecipazione di tutte le sue componenti, la Scuola dell'Infanzia Santa Maria Regina ha predisposto questo documento (P.O.F.), che vuole essere un contributo alla realizzazione della sua identità come Scuola Cattolica associata F.I.S.M.; ispirandosi alle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia" esplicita finalità educative in una struttura cattolica.

L'Autonomia Scolastica, stimolando la professionalità dei docenti e della Scuola nel suo complesso, mira all'elaborazione di molteplici percorsi educativi, promuovendo la crescita personale dei bambini anche attraverso processi pedagogici e progetti di apprendimento personalizzati.

La scuola dell'infanzia S. Maria Regina è scuola di ispirazione **cattolica**, aperta a tutti.

Pone al suo centro la **persona**, l'accompagna nella sua crescita personale e sociale, attuando progetti che si ispirano ai valori del **Vangelo**.

Cura costantemente il dialogo con le famiglie, e con le altre istituzioni educative presenti sul territorio per attuare le necessarie collaborazioni.

## A – IL SERVIZIO

### 1. Ubicazione

Adiacente alla Chiesa di Santa Maria Regina, la Scuola dell'Infanzia è ubicata nel Comune di Verona, Via Pancaldo n. 7, a ridosso della cinta muraria della città.

Questo quartiere, così come la restante zona nord-ovest della città, ha vissuto un processo di costante crescita demografica, accompagnato da una progressiva urbanizzazione del territorio; tale fenomeno ha comportato la crescita e lo sviluppo di numerose iniziative economiche operanti nei diversi settori (terziario, finanziario, commerciale ed artigianale); sono nel frattempo fiorite iniziative rivolte alla soddisfazione di esigenze di tipo culturale, sportivo, del tempo libero, ecc...

### 2. Ente gestore

L'attività è disciplinata da un Regolamento, a sua volta ispirato allo Statuto della Scuola medesima.

E' gestita da un Comitato di genitori rinnovabile ogni tre anni i cui membri sono:

- Il Parroco pro - tempore membro di diritto
- Il Presidente
- Un rappresentate del Comune eletto dalla Circoscrizione
- Un economo
- Quattro rappresentanti eletti dall'assemblea dei genitori

E' una scuola cattolica che intende promuovere la formazione integrale del bambino in un contesto cristiano.

### 3. Storia

Durante i primi anni '50 è sorta la Chiesa di Santa Maria Regina. Adiacente all'edificio adibito al culto, è stata edificata la nostra Scuola Materna per opera dell'Istituto Religioso "Piccole Suore della Sacra Famiglia"; dal 1994 la Scuola Materna Santa Maria Regina, è gestita da un'Associazione di Genitori, come Ente Privato senza Personalità Giuridica che non persegue fini di lucro.

Oggi la Scuola è frequentata in prevalenza da bambini residenti nel quartiere, le cui famiglie, condividendone i valori, intendono assicurare loro un ambiente cristianamente ispirato, sereno e familiare.

### 4. Destinatari

Il servizio accoglie bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi per un numero massimo di venti posti. Vengono inseriti in una classe omogenea per età.

### 5. Risorse

#### 5.1 *Spazi*

Gli spazi dedicati sono:

- La sezione dove i bambini vengono accolti al mattino e dove svolgono tutte le attività,
- Il bagno dove avvengono tutte le cure igieniche;
- La palestra, spazio comune alla scuola dell'infanzia, viene riservata un giorno alla settimana all'attività psicomotoria per i bambini della sezione primavera;
- Il giardino esterno riservato esclusivamente agli iscritti alla sezione e accessibile attraverso uno scivolo.

#### 5.2 *Attrezzature, arredi, materiali*

Tutti i materiali all'interno della sezione sono pensati e progettati per favorire lo sviluppo e l'autonomia del bambino.

#### 5.3 *Personale*

La legge vigente impone un rapporto bambino-insegnante 10-1; all'interno del servizio operano due insegnanti a tempo pieno con l'aiuto di una inserviente.

#### 5.4 *Costi*

Il costo relativo alla sezione primavera è di euro 350'00 con servizio mensa incluso.

### 6. Calendario e orario di funzionamento

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì con orario 8-16 per un totale di 40 ore settimanali.

L'inizio dell'attività scolastica avviene nel mese di settembre e si conclude nel mese di Giugno in concomitanza con il calendario della scuola dell'infanzia.

### 7. Organizzazione dell'accesso

Per accedere al servizio "primavera" si segue la modalità di iscrizione della scuola dell'infanzia.

Tutte le informazioni possono essere reperite in orario di apertura della segreteria o su appuntamento. Nel mese di Gennaio viene proposta ai genitori interessati una giornata di "scuola aperta" dove è possibile visitare la struttura e iscrivere il bambino al servizio. Le iscrizioni possono essere effettuate a partire dal mese di Gennaio fino ad esaurimento dei posti disponibili. Qual'ora i posti fossero insufficienti per soddisfare la richiesta, si provvederà alla creazione di una lista d'attesa.

### 8. Servizio mensa

All'interno della scuola è presente una cucina funzionante gestita da una ditta esterna.

La ditta, in accordo con il comitato di gestione, ha in loco una dipendente che provvede alla preparazione dei pasti nella cucina della scuola, seguendo le tabelle nutrizionali disposte dalla normativa vigente.

## 9. Altri servizi

Il bacino di utenza della struttura è composto prevalentemente da famiglie con genitori impegnati nel lavoro. Per corrispondere a questa realtà è previsto un anticipo dell'orario di apertura della scuola alle ore 7.30.

Questo servizio è fruibile da tutti i genitori che ne facciano richiesta scritta.

## B – IL PROGETTO PEDAGOGICO

### 1. Riferimenti culturali

Tra il secondo e il terzo anno di vita il bambino rafforza le proprie capacità già acquisite e ne apprende di nuove sia nell'ambito della maturazione psichica, sia nel contesto della maturazione sociale.

Completa la coscienza di sé come figura indipendente ed aumenta il vocabolario del proprio linguaggio che diviene sempre più ricco.

Diventa capace di porsi obiettivi autonomi e si contrappone all'adulto; come frutto di questa maturazione progressiva, il bambino vuole sperimentare l'autonomia acquisita dimostrando di poter far "tutto da solo".

In sintonia con questa sua sempre più elevata crescita psichica, avverte il bisogno di esplorare l'ambiente, supportato da una spinta di curiosità spontanea che si accresce di continuo e lo stimola a spingersi sempre più in là; sviluppa il controllo di se stesso in rapporto alle cose esterne; si struttura nella sua mente, in modo sempre più chiaro, il proprio schema corporeo - la mappa mentale del proprio corpo - ed acquisisce un equilibrio ed una autonomia motorie sempre più strutturate.

A partire dai due anni di età, il bambino matura una elementare attività rappresentativa a livello psichico: diviene cioè capace di rievocare, sul piano mentale, il contenuto di "percezioni precedenti" così dice Piaget e definite come "imitazioni differite". Il bambino cerca di riprodurre per proprio conto movimenti, espressioni verbali e anche operazioni mentali, eseguite da altri di fronte a lui, e rese esplicite attraverso il linguaggio verbale.

La capacità d'imitazione nasce dal fatto che il bambino diviene consapevole di possedere già alcuni requisiti di base che divengono, per lui, strumenti operativi per poter porre in essere il modello che lo ha incuriosito fino a spingerlo a riprodurlo: inizierà, per esempio, a riprodurre il modello di camminata percepita dall'adulto solo quando saprà consapevolmente di possedere e gestire la capacità di poter camminare in modo autonomo e sicuro per se stesso.

La possibilità di poter imitare in maniera differita è resa possibile a questa età, poi, da una prima capacità rappresentativa. Il bambino è in grado, cioè, di rievocare mentalmente il comportamento osservato e di oggettivarlo a livello personale nel momento in cui lo ripete.

Un ruolo importante lo ricopre sempre il gioco. La dimensione ludica, resa possibile dagli oggetti utilizzati, si eleva sul piano simbolico e fa sì che essa divenga sostitutiva e rappresentante di altri oggetti o situazioni non presenti in quel preciso momento o contesto.

Per Vygotskij, infatti, il gioco è importante proprio perché, oltre a contribuire allo sviluppo intellettuale, offre al bambino opportunità maggiori per poter compiere esperienze sempre più ricche e varie; attraverso la funzione ludica il bambino allarga il proprio campo di azione e di conoscenza, esprimendo così il proprio bisogno personale di conoscere, comprendere e di adattarsi al mondo che lo circonda.

Inoltre le sue ricerche hanno dimostrato come una buona cooperazione nell'ambiente sociale, fra tutti gli attori partecipanti, rappresenti la base dello sviluppo individuale; i processi cognitivi, infatti, si attivano e si rafforzano quando il bambino interagisce con le persone del suo ambiente e in cooperazione con i suoi compagni che lo inducono a riflettere su quanto fa.

Assistiamo, poi, in modo parallelo allo sviluppo del linguaggio. Il bambino scopre come ogni oggetto abbia un proprio nome; che la realtà delle azioni e degli oggetti è strettamente legata alle parole che li indicano. Ecco perché, in questi mesi, si rileva una curiosità sempre più vivace verso gli oggetti ed i relativi nomi che li identificano.

Importante è notare in questo periodo come il mondo delle azioni e quello degli oggetti comincino a differenziarsi; il bambino riesce a spaziare nel tempo e nei luoghi fino ad utilizzare parole o suoni come simboli che rievocano oggetti o azioni o racconti che sono lontani nel tempo dal quale il bambino li ripropone.

Bruner, citando il pensiero narrativo, ritiene come esso rappresenti una particolare capacità cognitiva di organizzare l'esperienza per poter, così, rappresentare gli eventi. Gli adulti, infatti, usano costantemente i racconti per introdurre i bambini nel proprio tessuto culturale di appartenenza; ecco allora – secondo l'autore citato – che il pensiero narrativo funziona come un potente strumento di socializzazione e di formazione.

Gli aspetti che riguardano lo sviluppo motorio, cognitivo, linguistico e di socializzazione con altri bambini – loro pari – che abbiamo fin qui trattato, hanno una loro peculiarità se vengono contestualizzati all'interno del percorso pedagogico – educativo della scuola dell'infanzia.

Per ciascun bambino, iniziare il cammino della scuola dell'infanzia, rappresenta un momento di cruciale importanza per il proprio processo di crescita. Di fatto, questa entrata nel mondo della scuola, si pone come una cesura temporanea, nei giorni settimanali, con il contesto familiare di provenienza in cui sono cresciuti fino ad ora.

Dal rapporto con i propri genitori, con i fratelli e con i nonni hanno ricevuto le fondamenta emotive ed affettive per riuscire ad affrontare il cammino di crescita all'interno delle agenzie educative preposte.

Come ha ricordato spesso Edgar Morin, una crescita in un ambiente familiare equilibrato, sorretto da emozioni e sentimenti positivi e rassicuranti, è di aiuto al bambino nell'affrontare lo stress che si genera dai processi di separazione e distacco dalla famiglia di provenienza. Ed entrare nel mondo della scuola, che si pone al di fuori della famiglia, crea una serie di situazioni che sono vissute come ansiogene non solo dal bambino, ma anche dalla cerchia familiare e parentale di provenienza.

Ecco perché i bambini, in questa età, cercano e trovano negli oggetti o nei comportamenti autocentrati (come, ad esempio, succhiarsi il pollice) un senso di sicurezza e di benessere che vada a colmare le loro tensioni. Questi simboli diventano per il bambino degli strumenti operativi funzionali per potersi adattarsi alle nuove situazioni in cui è chiamato a vivere.

Questi oggetti sono definiti da Winnicott come transazionali: l'oggetto, che viene acquisito dal bambino, è per lui di aiuto nel proprio sviluppo. Sono i primi oggetti che vengono concepiti dal bambino come "non-me" e permettono così il distacco dalla figura materna ed iniziano a costruire la propria autostima attraverso un percorso di autonomia.

Abbiamo appena evidenziato come i contatti con ambienti diversi da quello familiare generino ansia per il bambino a tal punto che per lui si renda necessario trovare, all'interno della struttura della scuola materna, una figura stabile che accolga i piccoli.

Infatti, John Bowlby ha compreso e sottolineato l'importanza che ha per il bambino relazionarsi con una figura stabile, dalla quale sapere di poter ricevere cure appropriate, relazioni empatiche e comportamenti prevedibili perché possa apprendere dalle nuove esperienze proposte e costruirne delle proprie utilizzando magari la famosa "cassetta degli attrezzi" tanto amata da Bruner.

Il momento dell'accoglienza, all'inizio della giornata, vissuto in un clima di partecipazione autentica, interessata e propositiva da parte delle maestre è,

da un lato, una condizione essenziale per il proseguo positivo dell'azione educativa della giornata verso il bambino, e dall'altro rappresenta un momento di incontro tra l'equipe scolastica e le famiglie, creando opportunità di reciproca conoscenza e future collaborazioni.

La positività e la serenità che traspaiono all'accoglienza nella struttura educativa di appartenenza sono di aiuto al bambino per potersi adattare alla scuola ed esplorare l'ambiente scolastico, ricco di stimoli per la sua crescita, la sua capacità di espressione e di socializzazione.

La qualità del percorso pedagogico – didattico della scuola dell'infanzia può venire apprezzata a partire dalla serenità, dal clima gioioso e dal senso di partecipazione che si possono cogliere nei momenti del gioco e dello stare insieme.

Tutto questo può realizzarsi nel momento in cui tutta l'equipe di insegnanti lavora in completa sinergia, attuando comportamenti ed atteggiamenti coerenti e da tutti condivisi con la missione pedagogica centrata sul bambino, per aiutarlo ad affrontare, in modo sereno, il distacco dalla famiglia.

Offrire al bambino un clima rassicurante, contraddistinto da comportamenti e sentimenti aperti alla fiducia e alla stima reciproca, fa sì che si consolidi sempre più il principio di autonomia individuale, anche dal punto di vista fisico. La sicurezza raggiunta dal bambino, nell'ambito della propria autonomia fisica, lo spinge ad aprirsi agli altri, instaurando rapporti di relazione positivi ed indirizzati verso attività di lavoro di gruppo attraverso l'interazione con le maestre di classe.

## 2. Finalità

Il progetto pedagogico-didattico ha lo scopo di:

- Integrare e sostenere l'azione delle famiglie riconosciute come protagoniste del progetto educativo;
- Offrire un luogo di formazione e di sviluppo della personalità del bambino, favorendone la socializzazione nella prospettiva del suo benessere psico-fisico e dello sviluppo delle sue potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

L'obiettivo di questo servizio è quello , prettamente educativo - didattico, di promuovere lo sviluppo armonico ed unitario di tutte le potenzialità libera, autonoma, critica, affettivamente equilibrata, aperta alla collaborazione e alla solidarietà sociale.

Con particolare riguardo alle "Indicazioni Nazionali" gli obiettivi pedagogici della nostra progettazione sono: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze intese come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

- Maturazione dell'identità

Come viene riportato nelle Indicazioni Nazionali "La scuola dell'infanzia mira al rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico(...)richiede e sollecita il radicamento, nel bambino, dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia positiva nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla semplice curiosità all'atteggiamento della ricerca; richiede inoltre di imparare a vivere in modo equilibrato e costruttivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché a rendersi progressivamente sensibile a quelli degli altri."

- Conquista dell'autonomia

Nelle Indicazioni Nazionali viene affermato come "La scuola dell'infanzia, mediante un'opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, che diventa ancora più indispensabile in presenza di bambini di età inferiore ai tre anni, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia." Il bambino deve sviluppare la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi; si rende disponibile ad interagire con l'adulto, gli altri bambini, il nuovo, "aprendosi alla scoperta all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune."

- Sviluppo delle competenze

Coerentemente con le Indicazioni Nazionali "La scuola dell'infanzia sollecita il bambino nelle prime sistematiche esperienze di scambio tra pari, impegnandolo in forme per lui inedite di costruzione sociale della conoscenza, di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà territoriale, consolidando ed estendendo, in questo modo, le sue abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali e religiosi.(...)La scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione, l'immaginazione, il sentimento di gusto e l'intelligenza creativa e mostra come queste risorse siano indispensabili per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente tutti i problemi che si incontrano nella vita."

Attraverso il lavoro quotidiano si cerca inoltre di:

- Stimolare la crescita equilibrata del bambino /a in termini affettivi, col rispetto delle fasi e dei ritmi personali di sviluppo sostenendo la loro naturale predisposizione alle relazioni e alla conoscenza.
- Sviluppare l'autonomia nell'ambito delle attività ludiche.
- Sviluppare il rispetto di se e dell'altro attraverso la routine quotidiane (igiene,pasto,sonno) e le attività strutturate.
- Dare la possibilità ai bambini e le bambine di sperimentare occasioni ludiche e ricreative insieme a coetanei al fine di promuovere un gruppo in cui il gioco diventi occasione e possibilità di aggregazione ed integrazione.
- Promuovere esperienze e modalità di gioco che siano allo stesso tempo piacevoli e stimolanti, che comprendano quindi un'attenzione particolare ai canali espressivi della creatività, del gioco simbolico, dell'immaginazione e del fantastico nonché allo sviluppo della motricità.
- Responsabilizzare i bambini e le bambine al rispetto degli spazi, alle proposte ed ai materiali.

### 3. Il setting educativo

La conoscenza si sviluppa a partire dall'esperienza. Per questo le insegnanti pongono attenzione nel favorire la creazione di un ambiente positivo, stimolante, sereno e dinamico. Prestano attenzione ai segnali inviati dal bambino cercando di rispondere ai suoi bisogni di sicurezza, nel rispetto dei propri ritmi e tempi di sviluppo e di apprendimento.

#### 3.1. *L'organizzazione pedagogica degli spazi*

L'organizzazione degli spazi costituisce un aspetto di fondamentale importanza per le esigenze di riconoscimento e di sicurezza del bambino, per questo lo spazio è caratterizzato da oggetti e arredi con collocazione fissa e pertanto riconoscibile. Inoltre, proponiamo un ambiente ricco di stimoli, che offre opportunità sia al gioco individuale che al gioco di piccolo gruppo, in situazioni strutturate e in situazioni di gioco libero. La suddivisione in angoli garantisce questa pluralità di proposte. Questa è la nostra sezione:

**Angolo del morbido:** Arredato con un grosso tappeto, con giochi, cuscini giocattoli, ecc... E' un luogo dove ci ritroviamo al mattino per l'accoglienza, la verifica delle presenze, le attività della giornata e dove possiamo cantare e soprattutto rilassarci.

**Angolo della natura:** Dove collocare strumenti musicali e oggetti che producono suoni. Il mondo dei suoni è per il bambino un'esperienza sensoriale ricca di significati che investono l'asse emotivo. Questo l'aiuterà a dare sfogo ai suoi vissuti emotivi ed a sviluppare abilità ritmiche e sonore.

**Angolo del colore e della manipolazione:** Attrezzato con tavolini e mensole, il materiale da utilizzare sarà costituito da tempere, pennelli, matite colorate, penne, pennarelli, carta e cartone di vario genere e colore, colla, pasta di farina, farina di polenta e altri materiali per un uso multiforme della manipolazione e delle potenzialità grafica-pittoriche. L'obiettivo è quello di aiutare il bambino a sviluppare abilità manuali e ad esprimere la sua creatività.

**Angolo della cucina** Piena di piattini, tazze, bicchieri, posate, pentole e riproduzioni in plastica di generi alimentari di ogni tipo, permette al bambino di accedere al gioco simbolico, il "far finta", ripetendo gesti e vissuti familiari. La sezione primavera, inserita nel contesto edilizio della Scuola dell'Infanzia Santa Maria Regina, usufruisce di uno spazio specifico con attrezzature a norma di legge con servizi igienici fasciatoio ecc. Può utilizzare gli spazi comuni con gli alunni della Scuola dell'Infanzia quali il dormitorio, la palestra.....il giardino è uno spazio diviso dall'infanzia da una staccionata, attrezzato con giochi da esterno.

### 3.2. *L'organizzazione della giornata educativa*

L'orario delle attività della sezione primavera è organizzato in modo da consentire:

- tempi distesi per le attività di routines (entrata, cambio, pasti, riposo);
- una pluralità e una varietà di momenti di gioco, anch'essi non affrettati e collocati in maniera ragionata all'interno della giornata;
- un'alternanza tra momenti dedicati al gioco e al movimento e momenti dedicati ad attività laboratoriali più tranquille;
- transizioni graduali tra i diversi momenti della giornata, con particolare attenzione all'ingresso, al risveglio e al saluto.

7.30 - 9.00	Accoglienza e gioco libero
9.00 - 9.30	Registrazione delle presenze, saluto e merenda
9.30 - 9.45	Igiene personale
9.45 - 11.00	Attività strutturate e libere
11.00 - 11.45	Igiene personale
11.45 - 12.45	Pranzo
12.45 - 13.00	Gioco libero e preparazione riposo
13.00 - 13.10	Uscita intermedia
13.15 - 15.00	Riposo
15.00 - 15.30	Risveglio e Igiene personale
15.30 - 15.45	Merenda
15.45 - 16.00	Uscita pomeridiana

L'organizzazione settimanale è scandita attraverso uno schema chiamato "settimana tipo" che permette un andamento regolare e stabile dell'anno scolastico.

	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDI'	ATT. MOTORIA	RIPOSO
MARTEDI'	LAB. LETTURA	RIPOSO
MERCOLEDI'	PR. COLORI	RIPOSO
GIOVEDI'	PR. MANIPOLAZIONE	RIPOSO
VENERDI'	GIOCO SIMBOLICO	RIPOSO

### 3.3. Le routine

Per routine intendiamo quelle attività quotidiane che si ripresentano con cadenze fisse: l'entrata, l'uscita, la preghiera, il gioco, l'igiene, il pranzo, il riposo ecc. In questi momenti l'insegnante non si occupa solo di soddisfare i bisogni fisiologici del bambino, ma li utilizza come occasione di comunicazione, interazione e contatto fisico. Attraverso i momenti di routines l'educatrice ha occasione di instaurare un rapporto individuale, improntato sulla tranquillità, sulla fiducia e sulla sicurezza. La regolarità degli eventi del quotidiano permette al bambino di cogliere la successione temporale del prima e del dopo e, quindi, di situarsi anche temporalmente all'interno della scuola. Inoltre, la scansione della giornata impone azioni e comportamenti che rappresentano il mondo delle regole. Altro aspetto riguarda la rassicurazione e il contenimento delle ansie del bambino: sapere cosa lo aspetta lo spaventa meno.

### 3.4. Le attività

Per promuovere nei bambini lo sviluppo di capacità e competenze sono previste delle attività che abbracciano:

- L'area linguistica attraverso l'uso del linguaggio informale come modo di interagire e comunicare per favorire il gioco verbale;
- L'area motoria con l'uso di giochi di movimento per sviluppare la motricità;
- L'area illustrativa attraverso l'uso di libri per stimolare il gusto per il racconto e l'invenzione di storie;
- L'area ludica con il gioco del "far finta" per sostenere le spontanee capacità simboliche del bambino;
- L'area manipolatoria con l'utilizzo di cubi e costruzioni (anche in gioco libero) per lo sviluppo delle capacità costruttive, giochi con la sabbia e con l'acqua per consentire operazioni di travaso e giochi di coordinazione oculo-motoria per favorire la capacità di sviluppare la motricità fine.

### 3.5. Le esperienze relazionali e sociali

Il progetto pedagogico nella sua globalità vuole promuovere un clima relazionale positivo tra bambini e tra adulto-bambino. L'interazione tra bambini favorisce gli scambi sociali tra pari attraverso l'aiuto di momenti di gioco in autonomia. L'interazione adulto-bambino favorisce nei piccoli lo sviluppo di "figure di riferimento" come punto stabile nella struttura scolastica. L'interazione tra sezione primavera e scuola dell'infanzia aiuta i piccoli a relazionarsi con un mondo in cui entreranno a far parte; questo punto indicato come progetto di continuità all'interno della scuola avviene con visite reciproche, rapporti tra educatrici della sezione primavera e della scuola dell'infanzia e programmazione di progetti didattici.

### 3.6. Il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica

#### 3.6.1. *L'organizzazione e la gestione dell'inserimento*

L'inserimento del bambino alla "sezione primavera" avviene attraverso il passaggio graduale dalla famiglia alla vita di gruppo. Affinchè il bambino si ambienta serenamente, è necessario che uno dei genitori sia disponibile almeno nei primi 7 giorni di frequenza. Ciò permette l'attento ascolto dei bisogni infantili, l'accompagnamento graduale alla conoscenza del nuovo ambiente di vita, la riflessione e la collaborazione tra insegnante – genitore. Gli inserimenti di norma avvengono nei mesi di Settembre e Ottobre.

#### 3.6.2. *Le informazioni, i rapporti e le iniziative per i genitori*

Nel corso dell'anno scolastico le famiglie riceveranno comunicazioni scritte con informazioni, richieste e proposte. La scuola offre diverse forme di incontro e diversi spazi dove attuare l'informazione: bacheca, comunicazione personale con la coordinatrice/insegnanti. Con queste modalità le famiglie conoscono e partecipano alla vita scolastica.

Le diverse forme di incontro alle quali le famiglie potranno partecipare durante l'anno scolastico sono:

- **Assemblee** per rispondere alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale.
- **Assemblea di istituto** convocata dal Presidente del comitato di gestione per la votazione del bilancio preventivo e consuntivo, per deliberazioni attinenti al funzionamento della scuola, per la formazione e l'informazione.
- **Colloqui individuali** per favorire uno scambio significativo tra scuola e famiglia. Si realizzano secondo il seguente programma: nel mese di settembre, prima dell'inizio delle attività con i genitori dei nuovi iscritti, per la raccolta di tutte le informazioni necessarie relative al bambino; nel mese di dicembre con i genitori dei bambini piccoli per un momento di riflessione sull'andamento dell'inserimento; nel mese di marzo con i genitori dei bambini medi per informarli sugli obiettivi raggiunti dai loro figli; nel mese di maggio con i genitori dei bambini grandi per informarli sulle notizie che verranno trasmesse agli insegnanti della scuola primaria
- **Riunioni di sezione** per esplicitare le linee di orientamento pedagogico e operativo e mostrare esemplificazioni delle attività svolte.
- **Feste** per favorire l'aggregazione, per conoscersi e divertirsi insieme adulti e bambini.

### 3.7. Le attività professionali

#### 3.7.1. *La progettazione padagogica*

La progettazione viene sviluppata dalle insegnanti in una riunione collettiva definita collegio docenti. Tali incontri hanno cadenze settimanali e servono per una duplice funzione, da un lato sviluppare dei progetti specifici per la sezione primavera e dall'altro consentire uno scambio di informazioni con tutto il corpo docente che coopera all'interno della scuola.

#### 3.7.2. *L'organizzazione del lavoro*

All'interno del servizio opera un'insegnante con un orario a tempo pieno e una seconda sempre a tempo pieno a sostegno della sezione. Il personale è coadiuvato dalla coordinatrice della scuola Anna Corsini. Alle docenti coinvolte nella sperimentazione è affidata la responsabilità dell'intervento educativo e hanno il compito di definire, concordare e realizzare la programmazione prevista.

## **C – PROGETTI SPECIFICI**

### **ACCOGLIENZA “Pongo e i suoi amici”**

Il periodo dell’inserimento dei bambini iscritti alla sezione primavera è fondamentale ai fini dell’instaurarsi del clima che impronerà il successivo svolgersi della vita a scuola. Accogliamo i bambini facilitando il passaggio graduale verso la scuola dell’infanzia creando situazioni d’incontro mediate dall’allestimento dell’ambiente e da materiale di gioco. L’organizzazione di un percorso didattico creerà un clima favorevole e un’adeguata accoglienza per ogni fascia d’età. Si renderà così più sereno sia il momento del distacco dai genitori con la profonda convinzione come insegnanti, che l’accoglienza abbraccia l’intera quotidianità dell’anno scolastico. I bambini che accogliamo hanno alle spalle un bagaglio di esperienze diverse: chi è rimasto nell’ambito familiare, che ha frequentato il nido. Per tutti, comunque si tratta di un delicato momento di separazione e di approccio a un nuovo ambiente che chiede loro di adattarsi a persone, tempi, ambienti e sapori. Le attività didattiche proposte nei primi giorni di scuola risultano determinati ai fini di un sereno inserimento e manifestano lo stile educativo didattico e relazionale del nostro team docente, che è quello di lasciare trasparire le aspettative dei genitori e quelle delle insegnanti stesse, favorendo l’espressione delle potenzialità di ciascun bambino e valorizzando le esperienze pregresse.

### **PROGETTO : “Santa Lucia un'emozione da condividere”**

E’ tradizione popolare che Santa Lucia, nella notte del 12 dicembre, porti doni e regali ai bambini veronesi. Come maestre, riteniamo opportuno far conoscere ai bambini del nido, questa festa, per mantenere viva la tradizione. E’ una festa magica, che coinvolge i bambini e le bambine della sezione primavera. “Le generazioni si collocano progressivamente dentro le tradizioni priorie del luogo in cui si vive fino ad assumerle come elementi della propria identità sociale ed individuale: vi sono tradizioni di carattere strettamente locale che vanno conosciute ed apprezzate perchè conservano una stretta connessione tra significato e forma e diventano cultura di un popolo. La scuola aiuta il bambino e la bambina a collocare il presente via, via nella memoria che egli conserverà del passato anche con la riproposizione concreta di eventi anche locali che lo aiutino a ritrovare le proprie radici culturali.

### **PROGETTO “LA NOSTRA BIBLIOTECA”**

L’esigenza del nostro progetto è nata dalla profonda convinzione di quanto sia importante indurre un atteggiamento positivo verso i libri e la lettura, nei bambini della sezione primavera. Fin dai primi anni di vita il libro è un oggetto da toccare, guardare, sfogliare, aprire per far sì che il genitore , il nonno, l’insegnante e poi il bambino stesso possa tirarne fuori una storia. Il libro, nella

cultura della sezione primavera è un elemento costante, è uno strumento educativo attraverso il quale le educatrici sviluppano la relazione con il bambino e favoriscono i processi cognitivi.

Il bambino si trova nella fase ideale dove la lettura dei libri possono convalidare i suoi sentimenti e lo aiutano a comprendere che le sue emozioni, sono comuni a tutti, e che è necessario conoscerle per meglio controllarle; avrà così l'abilità di memorizzare semplici sequenze e desiderio di ripetere quanto ha memorizzato, sviluppando la capacità di osservazione e quella immaginativa, ha grandi curiosità (fase dei perché). Le educatrici hanno creato uno spazio chiamato "La nostra biblioteca" all'interno del quale si trovano una varia quantità di libri per bambini. Nella lettura seduti sul tappeto o accoccolati sulle ginocchia in un clima sereno e colmo di affettività, si esprime un messaggio che è possibile condividere con altri. Una caratteristica specifica di questo progetto consiste proprio nel rendere il bambino protagonista: lui sceglie il libro a casa lo porta a scuola se lo guarda e lo fa vedere agli amici raccontando il contenuto. E' importante che i genitori si sentano coinvolti in questa attività di lettura e che il libro sia rispettato in quanto proprietà di ogni singolo bambino.

## PROGETTO COLORI

L'elaborazione del progetto si basa sulla percezione emotiva e simbolica che si ha del colore, arricchita e sostenuta dalla creatività dei bambini. La possibilità di comunicare ed esprimere emozioni, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative sapendo utilizzare diverse tecniche cromatiche ed espressive, ha spinto le docenti a scegliere tale progetto come elemento di supporto all'offerta formativa. Si è prediletto il colore come veicolo didattico poiché rappresenta un vero e proprio linguaggio, quindi comunicazione, espressione, creatività per indurre emozioni, sensazioni, ma soprattutto per coinvolgere con gioia fornendo l'opportunità di sviluppare la percezione sensoriale ed acquisire tecniche che arricchiscano e stimolino l'interesse individuale, in un contesto facilitante su basi collaborative e non conflittuali.

Le linee metodologiche e le attività si svolgeranno attraverso un approccio essenzialmente di tipo ludico – comunicativo, inteso non solo come espediente didattico, ma come risorsa di relazioni, sviluppo e apprendimento.

I bambini avranno a disposizione un "laboratorio" del colore, che sarà allestito con mezzi e materiali che serviranno non solo per la sperimentazione, ma soprattutto per mettere in pratica il fare e l'agire, elementi caratterizzanti la nuova scuola dell'infanzia.

## PROGETTO MANIPOLAZIONE

Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso perché vorremmo avvicinare i bambini e le bambine agli elementi naturali perché:

- La società moderna ci espropria e ci impedisce sempre più il coinvolgimento con il mondo naturale: non si può e non si deve

eliminare lo sviluppo della tecnica ma il nostro rapporto con essa può essere "nutrito" attraverso contatti con la natura vera;

- Le sensazioni suscitate dal contatto con questi materiali sono un'opportunità di libera espressione del proprio vissuto interiore, un'occasione per esternare emozioni e vivere esperienze che interessano la globalità della persona.
- La ricca possibilità di trasformare permette al bambino e alla bambina di scoprire il piacere di ricercare e sperimentare, provare e riprovar, assicurando un forte sostegno all'iniziativa personale e quindi un rafforzamento della stima e della fiducia in sé.

## PROGETTO "CONTINUITA'"

Noi insegnanti della sezione primavera siamo consapevoli della necessità che il bambino si affacci al nuovo ambiente in modo sereno, faremo in modo di stimolare la sua curiosità la sua autonomia e l'acquisizione di nuove competenze, per creare un corredo,, che gli consenta di affrontare, con maggiori risorse, il nuovo appuntamento, "lasciare la sezione primavera luogo conosciuto, per un'altra scuola, un altro ambiente". Le insegnanti si propongono di preparare i bambini del terzo anno di vita, ad affrontare situazioni nuove ed al contempo di offrire loro la possibilità di poter vivere le loro esigenze evolutive e di sviluppare le potenzialità. Tutto ciò grazie alla collaborazione con le maestre della scuola dell'infanzia. Insieme è stato elaborato un percorso che ha come punto di partenza alcuni momenti condivisi nel corso dell'anno educativo quali: Santa Lucia, la festa di Natale e Carnevale. In queste occasioni i bambini e le loro famiglie hanno vissuto alcuni momenti festosi con i bimbi e i genitori della scuola dell'infanzia.

Durante il mese di maggio si programmeranno insieme alle maestre della scuola dell'infanzia alcuni incontri per permettere ai bambini della sezione primavera di conoscere gradualmente la realtà che li accoglierà a settembre. I bambini avranno modo di relazionarsi con il "nuovo mondo ": bimbi e maestre, spazi e tempi, attraverso un percorso che ha come sfondo integratore una storia.

## **D – OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E VERIFICA**

L'osservazione, la verifica e la documentazione sono tappe fondamentali nella strutturazione del progetto pedagogico.

L'osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la programmazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni soggetto. L'osservazione, inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del progetto educativo. L'itinerario che si compie assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può essere rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato. Il progetto educativo, infatti, si rende concretamente visibile attraverso una attenta documentazione da raccogliere in modo agile e continuativo per offrire ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste (Indicazioni Nazionali).

Come detto l'osservazione è uno strumento essenziale per accrescere e convalidare la consapevolezza dello sviluppo del bambino e delle sue competenze e avviene attraverso l'esperienza diretta e la creazione di supporti multimediali. Sono state elaborate ed adottate schede d'ingresso dei bambini alla sezione primavera, schede di osservazione sullo sviluppo globale del bambino e schede di passaggio alla scuola dell'infanzia. Inoltre è stata predisposta la creazione di un elaborato multimediale contenente le fotografie di tutti i progetti e attività svolte durante l'anno da allegare alle schede.

La verifica è occasione per riflettere sulle proposte educative rivolte ai bambini e quindi anche per realizzare una continua formazione professionale delle docenti. Alla fine dell'anno scolastico si effettua una verifica globale sull'andamento delle attività proposte per valutare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti completamente o solo in parte. Vengono pensate, quindi, le strategie e le soluzioni per l'anno successivo.

La documentazione è un'attività di raccolta, è una risorsa informativa che consente di lasciare tracce leggibili della programmazione dei progetti. La documentazione è strettamente collegata e correlata al progetto di un servizio, dalla sua ideazione alla sua fase conclusiva, mediante l'uso di cartelloni fatti dai bambini ed esposti poi all'entrata della scuola a disposizione dei genitori. A integrazione del lavoro che verrà fatto durante l'anno scolastico dai bambini, verranno scattate fotografie e saranno compilate schede di osservazione.

## E - ALLEGATI